



di **WALTER COMELLO**  
foto **FRANCO BORRELLI**

# La fermezza dell'azione

Il ritratto dipinto dal figlio



Il meraviglioso mondo delle persone attraverso le cose che amano, incontrato e raccontato da Walter Comello – psicologo e psicoterapeuta – al di là del lettino dello psicanalista

«Giustizia si può intendere in molti e vari modi, ma fra gli atti, giustizia è costanza di perpetua volontà» (San Bernardo da Siena). Raffaele Guariniello, magistrato di Cassazione, dal 1992 esercita le funzioni di procuratore aggiunto presso la Procura del Tribunale di Torino e si occupa in particolare dei settori relativi al lavoro, alla salute e all'ambiente. Nato a Frugarolo in provincia di Alessandria, è da sempre impegnato nelle inchieste più importanti, oggi è corte d'Assise per le tristi vicende alla ThyssenKrupp, mentre si avvia la grande inchiesta sull'Eternit. La logica dell'azione della sua Procura, non è solo il riconoscimento delle responsabilità, ma soprattutto la costruzione di un processo di tutela e prevenzione, come quella in corso nelle scuole piemontesi, dopo l'incidente alla scuola Darwiñ di Rivoli. La sua Procura è una 'macchina da guerra' da lui creata; è l'unica in Italia ad avere tali funzioni ed è presente in ogni ambito in cui si renda necessaria la tutela del diritto alla salute dei lavoratori. A capo di un pool di magistrati e un esercito di ricercatori, dirige l'osservatorio che monitorizza il mondo del lavoro e i suoi rischi. «Ci sono imprese virtuose ed altre meno, e a volte è necessario assumere provvedimenti impopolari». Una parte importante del lavoro della Procura si basa sulla rilevazione di neoplasie che possono essere correlate all'ambiente lavorativo. Le segnalazioni arrivano da ospedali, medici specialisti, Inail, patronati sindacali, Spresal; viene acquisita la documentazione clinica per la certezza della prognosi e poi effettuata la valutazione su esposizione professionale e nesso casuale. A seguito di un riscontro positivo, si avviano ulteriori indagini fino a giungere, se necessario, al procedimento penale. Ad ottobre 2009, le parti lese osservate sono state 23.331, di cui 9.538 a seguito di esposizione lavorativa.



**La passione per la poesia**



Una relazione puntualissima, pacata; un'inesorabile calma accompagnata dal piacevole sorriso che non distoglie dall'azione chi lo esprime, né dall'attenzione chi lo accoglie. Una falange di fanteria dai ranghi serrati, in cui non si scorge la fine dello schieramento. Una brigata di carri armati che avanza su ogni terreno senza deviare di un solo metro la propria traiettoria.

In trent'anni mai una vacanza;

sette giorni su sette con lo stesso perfetto programma, dove la fermezza dell'azione, in specifici momenti, accoglie l'animo gentile e una rara sensibilità. Alle spalle della poltrona, dietro la scrivania, una grande quantità di cd di autori diversi, dove primeggia la musica classica ed operistica, forte degli ottoni e penetrante con i suoi archi. Suoni che appaiono inizialmente espressione di un garbato solista, ma che aumentano la loro intensità, in un crescendo rossiniano, fino al punto conclusivo che termina con un colpo di tamburo.

In un angolo, su un attaccapanni, la toga. Un simbolo che veste l'oratoria, accende l'arringa che non ha bisogno di fiamme, per calare come una scia-bola, pesantissima per i dati che porta con sé. Una certezza che si pone scaltra e dolce come l'evidenza. La toga, nera, come il sipario che scende a chiudere la bocca del teatro e a lambire il pavimento della scena.



Lo studio ha in sé tutto ciò che serve. Raffaele Guariniello trascorre qui, quando le udienze non lo impegnano altrove, buona parte del suo tempo: dal mattino molto presto alla sera tardi, con un intervallo di due ore per recarsi a fare un po' di movimento e nuotare. La borsa della palestra, appoggiata nel solito angolo, attende il suo turno; sa che verrà e quando

verrà il suo tempo. Una borsa senza importanza, ma consapevole del suo ruolo. Il magistrato ha rinunciato al trasferimento a Roma, 'il porto delle nebbie', per stare vicino alla mamma anziana, a cui fa visita quotidianamente. Alla parete, entrando, un ritratto di qualche anno fa, dipinto da Roberto, uno dei due figli, che fa l'illustratore. Malgrado i necessari e frequenti impegni, gli spostamenti avvengono in treno per la perdita d'amore per i voli aerei. All'1.30 della notte, Guariniello lascia l'ufficio per recarsi a casa, dopo aver spento il computer e aver ricevuto l'ultima telefonata di un ufficiale dei Carabinieri che lo aggiorna su una delle indagini in corso. Dalle 2 alle 3 della notte è il tempo della poesia: Dora Marcus da 'Dalle occasioni', Giorgio Caproni da 'Il congedo del viaggiatore cerimonioso'; una passione nata in gioventù quando scriveva sullo Zibaldone. «Il poeta sa cogliere aspetti che altri non colgono, e una parola, una parola...evoca».

